

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.231 - 451.231 PUBBLICITÀ - via Comediana, 1 - Cinema L. 150 - Domentale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 150 - Legalità L. 150 - Rivoluzioni (RPI) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annua	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.100	4.500	2.350
MINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29195)

Presenti 140 delegati di trenta Paesi

Aperta a Tunisi la conferenza panafricana 200.000 manifestano contro l'«A» francese

Bourghiba dichiara che è stata decisa la lotta per l'evacuazione delle truppe francesi da Biserta — Un messaggio di saluto di Krusciov

TUNISI, 25. — Mentre una folla valutata ad oltre duecentomila persone era convenuta in una delle maggiori piazze di Tunisi per protestare contro il progetto francese di sperimentare una bomba atomica nel Sahara, si apriva sempre nella capitale tunisina, nella vasta e moderna sala dei congressi della «Borsa del Lavoro», la seconda conferenza pan-africana. Come si ricorderà il primo incontro di questo tipo ebbe luogo ad Accra l'anno scorso. Da allora molto cammino è stato percorso dai popoli africani sulla strada della loro indipendenza e il convegno odierno si prefigge il compito di fare il punto della situazione.

Vi partecipano oltre 140 delegati, uomini di governo e rappresentanti di partiti politici e di organizzazioni sociali provenienti da una trentina di paesi africani. La delegazione algerina è guidata da Ferhat Abbas.

Fra le delegazioni non ufficiali vi sono quelle del Sud Africa, Kenia, Nyssaland, Rhodesia e di vari paesi della comunità francese.

Sono pure presenti ventisei osservatori extra-africani. Hanno assistito alla cerimonia d'apertura dei lavori, che dureranno quattro giorni, numerosi rappresentanti diplomatici e le massime autorità tunisine.

Apprendo la conferenza, il Presidente della Repubblica tunisina, Bourghiba, ha rilevato che il mondo intero guarda ai lavori iniziatisi oggi a Tunisi in quanto il 1960 sarà un anno decisivo per l'avvenire dell'Africa.

Circa i metodi di lotta per il raggiungimento della indipendenza africana, Bourghiba ha sostenuto che tutti i mezzi sono buoni purché efficaci e che il progresso si fa pacificamente, egli ha aggiunto interrotto da uno scroscio unanime di applausi, ciò non mi ha impedito di prendere le armi quando le circostanze lo resero necessario, né mi impedisce di aiutare l'Algeria in guerra per la sua liberazione.

La conferenza è stato letto e calorosamente applaudito un messaggio di saluto di Krusciov. «Il processo irrisolvibile della liquidazione del vergognoso sistema colonialista si accelera, dice il messaggio, avvicinando il giorno in cui tutta l'Africa sarà liberata».

Krusciov conclude il suo messaggio assicurando che i popoli dell'Africa hanno nella Urss un amico sincero e disinteressato.

Il presidente Bourghiba ha poi pronunciato un altro importante discorso di fronte a ducentomila persone.

«Non credevamo — ha detto il Presidente della Repubblica tunisina — che la Francia avrebbe ignorato le raccomandazioni dell'Onu e che non avrebbe tenuto conto dei sentimenti espressi dagli africani insistendo nel voler fare esplodere la sua piccola bomba, che non raggiunge neppure lo stadio scientifico di quella fatta esplodere ad Hiroshima».

Non basta il fatto di aver ancora con forza l'oratore — limitarsi ad esprimere la propria indignazione: oggi noi chiediamo l'evacuazione di Biserta da parte delle truppe francesi. Ci rifiutiamo di affittare o vendere parte del nostro territorio nazionale malgrado il nostro estremo bisogno di denaro per lottare contro la nostra grande arretratezza economica.

«Abbiamo deciso di iniziare la lotta — ha detto Bourghiba fra i deliranti applausi della folla — per ottenere l'evacuazione di Biserta. Speriamo che per il 18 febbraio — secondo anniversario del bombardamento francese del villaggio tunisino di Sakiet al confine con l'Algeria — sia stato raggiunto un accordo amichevole per via di negoziati in modo da non costringerci a ricorrere ad altri mezzi».

Subito dopo il discorso, la folla si è recata a manifestare davanti all'ambasciata di Francia. In testa al corteo hanno preso posto i centoquaranta delegati alla seconda conferenza dei popoli africani che si è aperta questa mattina a Tunisi.

Saliti a undici i morti negli scontri fra negri e polizia nel Sud-Africa

DURBAN, 25. — Sono saliti a undici i morti degli scontri di Durban, dove ieri una folla di africani sdegnati e ferocemente reagito con grande violenza contro le brutalità della polizia, uccidendo nove agenti. Anche due africani sono rimasti uccisi. Attualmente in tutti i quartieri negri di Durban, soprattutto nel sobborgo di Cato Manor dove gli scontri si sono verificati, regna il terrore poliziesco. Reparti di polizia giunti con autocarri e carri armati rastrellano casa per casa le persone sospette di avere simpatie con i movimenti nazionalisti e deportano in massa verso le prigioni. Centinaia, forse migliaia di africani sono fuggiti rifugiandosi sulle colline.

Circa la natura degli incidenti di ieri non si sono appresi, neppure oggi molti particolari. L'operazione di polizia che ha dato origine agli incidenti si è manifestata in principio come una delle consuete «operazioni» nello stato razzista del Sud Africa, dove per una qualunque infrazione alle mostruose leggi sulla «segregazione», nelle «riserve» abitate dagli africani e dai «coloureds» piombano spesso i reparti di polizia che fanno rotte in massa.

La polizia è piombata nel quartiere negro di Cato Manor cercando «distillerie clandestine» e arrestando alcune decine di africani. Dopo qualche tempo la piccola folla che si era radunata intorno al luogo dell'operazione si è ingrossata ed ha cominciato a gridare la sua disapprovazione, il che ha scatenato gli agenti che hanno bastonato gli astanti. La reazione degli africani è stata, a questo punto, forse insospettata dagli stessi poliziotti. Un nutrito lancio di pietre è stato effettuato e molti agenti sono caduti esausti. Prima che fosse dato l'ordine di sparare gli africani hanno anche potuto impadronirsi di una camionetta e, circondati nove agenti, li hanno uccisi.

Lodge visita l'URSS

NEW YORK, 25. — Henry Cabot Lodge, rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, partirà venerdì da New York per una visita ufficiale di 15 giorni nell'Unione Sovietica.

Diverse unità militari, oltre a numerosi aerei, si trovano alla fonda in quella zona. Due portaerei della «Royal Navy», l'«Albion» e la «Victorious», sono ormeggiate vicino al punto in cui si è verificata la collisione. Tutte queste imbarcazioni avrebbero potuto essere danneggiate dalle due navi alla deriva, dalle fiamme o da una conseguente esplosione che si fossero sviluppate su una di esse. Un cacciatorpediniere della marina britannica ha preso a bordo i venti uomini dell'equipaggio della «Santa Alicia» nel tonore che un incendio si sviluppava a bordo della nave americana.

In queste circostanze di estrema drammaticità i quattro piccoli rimorchiatori sono riusciti verso le 8.30 del mattino a separare la petroliera, la cui prua si era incastrata nella prua della nave americana. La forza di trazione è riuscita ad aver ragione della resistenza del metallo. Ma è stato necessario attaccare molti capi prima della difficile operazione.

Le cause dell'incidente sono sconosciute, e certamente non sono dovute alle condizioni del tempo, dato che la collisione è avvenuta in assenza di nebbia e con cielo sereno, prima delle luci dell'alba.

L'operazione di disincastraggio è oltremodo rischiosa, perché eventuali scintille sprigionate dal metallo durante la trazione avrebbero causato certamente un incendio. La petroliera sbandata paurosamente nell'abbraccio dell'altro scafo che apparentemente sembra saldato alle sue lumiere. Poi le due prue si sono lentamente separate sotto il tiro vigoroso dei «trattori del mare».

Un giornalista che ha osservato il dramma dall'oculare poi raccontato che mentre l'apparecchio si abbassava, si poteva vedere attraverso la scuderia della nave americana. La prua sembrava un pezzo di cartone lacerato. E proprio sopra l'acqua si vedeva una massa di legname sfaccettato: ciò che rimaneva di molte casse di imballaggio.

Un rimorchiatore si è preso cura della nave americana, tirandola di prua, in maniera da non fare imbarcare acqua dallo scafo. La petroliera norvegese invece aveva un forte triangolare nella sua parte prodiera, ma è stata ugualmente salvata dagli altri battelli.

Jacob Malik vice ministro degli esteri dell'URSS

MOSCA, 25. — Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica ha oggi nominato ufficialmente Jacob Malik, finora ambasciatore dell'URSS a Londra, vice-ministro degli esteri.

Gamble a New York

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Triste ritorno dalla nonna

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Ancora rinviato lo smembramento del trust di Krupp

BONN, 25. — L'attuazione dell'ordine di smembramento del vasto impero industriale di Alfred Krupp, emanato a suo tempo dagli alleati e stata ancora una volta rinviata di un anno. Essa doveva effettuarsi nel 1959.

La decisione è stata presa dall'apposita commissione mista, cui appunto era stata attribuita la facoltà di decidere sull'evoluzione dell'ordine e che è formata da un americano, un inglese, un francese, tre tedeschi ed è presieduta da uno svizzero.

Un messaggio al Pontefice del movimento della pace

Ieri mattina, a Roma, in un salone dell'Hotel Universal, la presidenza del Movimento mondiale dei partigiani della pace ha reso pubbliche, nel corso di una conferenza stampa, le decisioni prese dal consiglio durante i suoi lavori romani. Erano presenti gli esponenti più noti del movimento, nominati ai lavori in questi giorni: il presidente John D. Bernal, l'ha Ehrenburg, Vello Spano, il sovietico Kornejchuk, l'indiano Saifuddin Kitchlen, il reverendo James G. Endicott, Eugenio Cottin, Isabella Blume, l'argentino Alberto Casella, Laurent Casanova, il tedesco Wilhelm il giapponese Yoshitaro Hirano, lo on. Lucio Luzzatto.

Dopo un breve saluto di Spano, John Bernal ha illustrato ciò che la presidenza del movimento ha deciso durante la riunione romana: il consiglio ha inviato un messaggio al Pontefice Giovanni XXIII, di cui verrà dato un altro nei prossimi giorni e ha approvato un documento sul disarmo, una dichiarazione sulla conferenza africana, aperta a Tunisi, e una protesta contro le manifestazioni di antisemitismo.

Il documento sul disarmo, dopo aver rilevato che nel corso del 1959 la voce pressante dei popoli e le prospettive di una guerra spietata hanno condotto i più grandi capi di Stato a incontrarsi e che questi viaggi hanno dato buoni frutti, soggiunge: «La sospensione di fatto degli esperimenti nucleari, l'incontro di Camp David tra Eisenhower e Krusciov, la riduzione di un terzo delle forze armate sovietiche, la prossima riunione della nuova commissione del disarmo, rappresentano gli indizi di un prevalere della ragionevolezza».

«Una pace permanente, senza la costante minaccia di un attacco nucleare, una cooperazione tra tutti i popoli del mondo non possono essere realizzate senza un disarmo controllato. Nonostante gli ostacoli, nonostante i ritardi nella firma di un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari, nonostante i tentativi di molti circoli di considerare sempre la forza e l'oppressione come la sola politica efficace nel mondo, l'opinione pubblica può fare in modo che il 1960 sia l'anno delle prime decisioni per un disarmo generale».

Nel corso della conferenza stampa, il signor Alberto Casella ha annunciato che nel prossimo mese di marzo verrà convocato all'Avana un convegno dei rappresentanti di tutti i paesi latino-americani per discutere i problemi della pace legati a quelli della rinascita economica e sociale. Rispondendo a una domanda sull'azione che viene svolta in tutto il mondo in occasione del processo di Düsseldorf, inteso nella Germania occidentale contro il movimento della pace tedesco, l'on. Luzzatto, il signor Wilman e la signora Blume hanno illustrato il carattere di questo procedimento, un vero e proprio processo alle idee.

Il giapponese Yoshitaro Hirano ha chiarito il contenuto del movimento per la pace in Giappone e nello Ehrenburg, ha parlato dei giornali, ha parlato dei voti che accompagnano il prossimo viaggio del Presidente Gronchi nell'URSS.

Come Consiglio mondiale della pace — egli ha detto — non ci siamo occupati di questo argomento, che esula dalle nostre competenze. Tuttavia questo viaggio ha una grande importanza, in quanto consentirà di stringere accordi e relazioni tra l'Italia e il mio paese, l'Unione Sovietica. La forza di trazione è riuscita ad aver ragione della resistenza del metallo. Ma è stato necessario attaccare molti capi prima della difficile operazione.

Le cause dell'incidente sono sconosciute, e certamente non sono dovute alle condizioni del tempo, dato che la collisione è avvenuta in assenza di nebbia e con cielo sereno, prima delle luci dell'alba.

L'operazione di disincastraggio è oltremodo rischiosa, perché eventuali scintille sprigionate dal metallo durante la trazione avrebbero causato certamente un incendio. La petroliera sbandata paurosamente nell'abbraccio dell'altro scafo che apparentemente sembra saldato alle sue lumiere. Poi le due prue si sono lentamente separate sotto il tiro vigoroso dei «trattori del mare».

Un giornalista che ha osservato il dramma dall'oculare poi raccontato che mentre l'apparecchio si abbassava, si poteva vedere attraverso la scuderia della nave americana. La prua sembrava un pezzo di cartone lacerato. E proprio sopra l'acqua si vedeva una massa di legname sfaccettato: ciò che rimaneva di molte casse di imballaggio.

Un rimorchiatore si è preso cura della nave americana, tirandola di prua, in maniera da non fare imbarcare acqua dallo scafo. La petroliera norvegese invece aveva un forte triangolare nella sua parte prodiera, ma è stata ugualmente salvata dagli altri battelli.

Jacob Malik vice ministro degli esteri dell'URSS

MOSCA, 25. — Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica ha oggi nominato ufficialmente Jacob Malik, finora ambasciatore dell'URSS a Londra, vice-ministro degli esteri.

Gamble a New York

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Triste ritorno dalla nonna

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Un insolito incidente del mare presso le coste inglesi

Collisione fra due navi che vanno alla deriva rimanendo incastrate per ore l'una nell'altra

Nessuna vittima - La difficile operazione di quattro «trattori del mare», per staccare le due imbarcazioni

SPITHEAD (Inghilterra), 25. — La petroliera norvegese «Gorm», di 11.700 tonnellate e la nave statunitense «Santa Alicia» di 6.125 tonnellate, sono entrate in collisione questa mattina nel canale di Spithead, tra l'isola di Wight e Portsmouth. Non si lamentano vittime.

Le due navi si sono profondamente incastrate l'una nell'altra in seguito alla violenta collisione e, un'ora dopo l'urto, stavano andando insieme alla deriva nonostante gli sforzi di quattro rimorchiatori che cercavano di separarle prima che si incagliassero sulla costa. La situazione era resa ancor più critica dal fatto che la «Gorm» era carica di petrolio. Il vento e la corrente stavano trasportando i due scafi verso lo «Horse Sand Fort», un forte galleggiante situato all'ingresso del canale di Spithead.

Diverse unità militari, oltre a numerosi aerei, si trovano alla fonda in quella zona. Due portaerei della «Royal Navy», l'«Albion» e la «Victorious», sono ormeggiate vicino al punto in cui si è verificata la collisione. Tutte queste imbarcazioni avrebbero potuto essere danneggiate dalle due navi alla deriva, dalle fiamme o da una conseguente esplosione che si fossero sviluppate su una di esse. Un cacciatorpediniere della marina britannica ha preso a bordo i venti uomini dell'equipaggio della «Santa Alicia» nel tonore che un incendio si sviluppava a bordo della nave americana.

In queste circostanze di estrema drammaticità i quattro piccoli rimorchiatori sono riusciti verso le 8.30 del mattino a separare la petroliera, la cui prua si era incastrata nella prua della nave americana. La forza di trazione è riuscita ad aver ragione della resistenza del metallo. Ma è stato necessario attaccare molti capi prima della difficile operazione.

Le cause dell'incidente sono sconosciute, e certamente non sono dovute alle condizioni del tempo, dato che la collisione è avvenuta in assenza di nebbia e con cielo sereno, prima delle luci dell'alba.

L'operazione di disincastraggio è oltremodo rischiosa, perché eventuali scintille sprigionate dal metallo durante la trazione avrebbero causato certamente un incendio. La petroliera sbandata paurosamente nell'abbraccio dell'altro scafo che apparentemente sembra saldato alle sue lumiere. Poi le due prue si sono lentamente separate sotto il tiro vigoroso dei «trattori del mare».

Un giornalista che ha osservato il dramma dall'oculare poi raccontato che mentre l'apparecchio si abbassava, si poteva vedere attraverso la scuderia della nave americana. La prua sembrava un pezzo di cartone lacerato. E proprio sopra l'acqua si vedeva una massa di legname sfaccettato: ciò che rimaneva di molte casse di imballaggio.

Un rimorchiatore si è preso cura della nave americana, tirandola di prua, in maniera da non fare imbarcare acqua dallo scafo. La petroliera norvegese invece aveva un forte triangolare nella sua parte prodiera, ma è stata ugualmente salvata dagli altri battelli.

Jacob Malik vice ministro degli esteri dell'URSS

MOSCA, 25. — Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica ha oggi nominato ufficialmente Jacob Malik, finora ambasciatore dell'URSS a Londra, vice-ministro degli esteri.

Gamble a New York

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Triste ritorno dalla nonna

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Ancora rinviato lo smembramento del trust di Krupp

BONN, 25. — L'attuazione dell'ordine di smembramento del vasto impero industriale di Alfred Krupp, emanato a suo tempo dagli alleati e stata ancora una volta rinviata di un anno. Essa doveva effettuarsi nel 1959.

La decisione è stata presa dall'apposita commissione mista, cui appunto era stata attribuita la facoltà di decidere sull'evoluzione dell'ordine e che è formata da un americano, un inglese, un francese, tre tedeschi ed è presieduta da uno svizzero.

Come è noto, il complesso carboidrurico Krupp è stato la chiave di volta dell'armamento tedesco nella prima e nella seconda guerra mondiale. L'attuale suo titolare, Alfred Krupp, fu condannato dal tribunale di Norimberga come nazista criminale di guerra per aver impiegato nelle sue fabbriche manodopera tratta dai campi di concentramento ed ha scontato sette anni di reclusione.

Indagini in fondo al mare per il caso del dott. Spears

Si cercheranno sull'aereo tracce di esplosioni

KEY WEST (Stati Uniti), 25. — Un sottomarino è salpato oggi per stabilire se il relitto che si trova sul fondo delle acque del Golfo del Messico è veramente quello dell'aereo precipitato il 16 novembre con 42 persone a bordo. In caso che la risposta sia affermativa, il relitto verrà immediatamente riportato alla superficie allo scopo di accertare le cause di quel disastro aereo e se allo interno della fusoliera era stato il cadavere di William Taylor, l'uomo che avrebbe preso il posto dello Spears a bordo dell'apparecchio.

L'esito di questa operazione è decisivo per Spears, il quale è sospettato di aver causato la tragedia per intasare un premio di assicurazione.

Di qui il sospetto del dollaro nella scuderia aerea ed il suo «crimine».

AFREDO REICHLIN, direttore Michele Mellino, direttore resp. iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. «L'UNITÀ» autorizzazione a giornale mensile n. 453. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

Anche nel Niassa Macmillan accolto da manifestanti per l'indipendenza

BLANTYRE, 25. — Il primo ministro Macmillan è arrivato oggi a Blantyre nel Nyssaland, proveniente da Livingstonia, nella Rhodesia settentrionale; ed anche qui, al suo arrivo, il primo ministro è stato accolto da una dimostrazione ostile di nazionalisti africani che portavano cartelli contro la federazione razzista e per l'indipendenza.

I giovani dimostranti erano in maggioranza giovani del Malawi Congress Party. Oggi pomeriggio Macmillan ha conferito con i membri del Consiglio legislativo ed i capi dei partiti politici a Zomba. Domani visiterà Blantyre e poi partirà per Salisbury.

Jacob Malik vice ministro degli esteri dell'URSS

MOSCA, 25. — Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Sovietica ha oggi nominato ufficialmente Jacob Malik, finora ambasciatore dell'URSS a Londra, vice-ministro degli esteri.

Gamble a New York

NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Triste ritorno dalla nonna

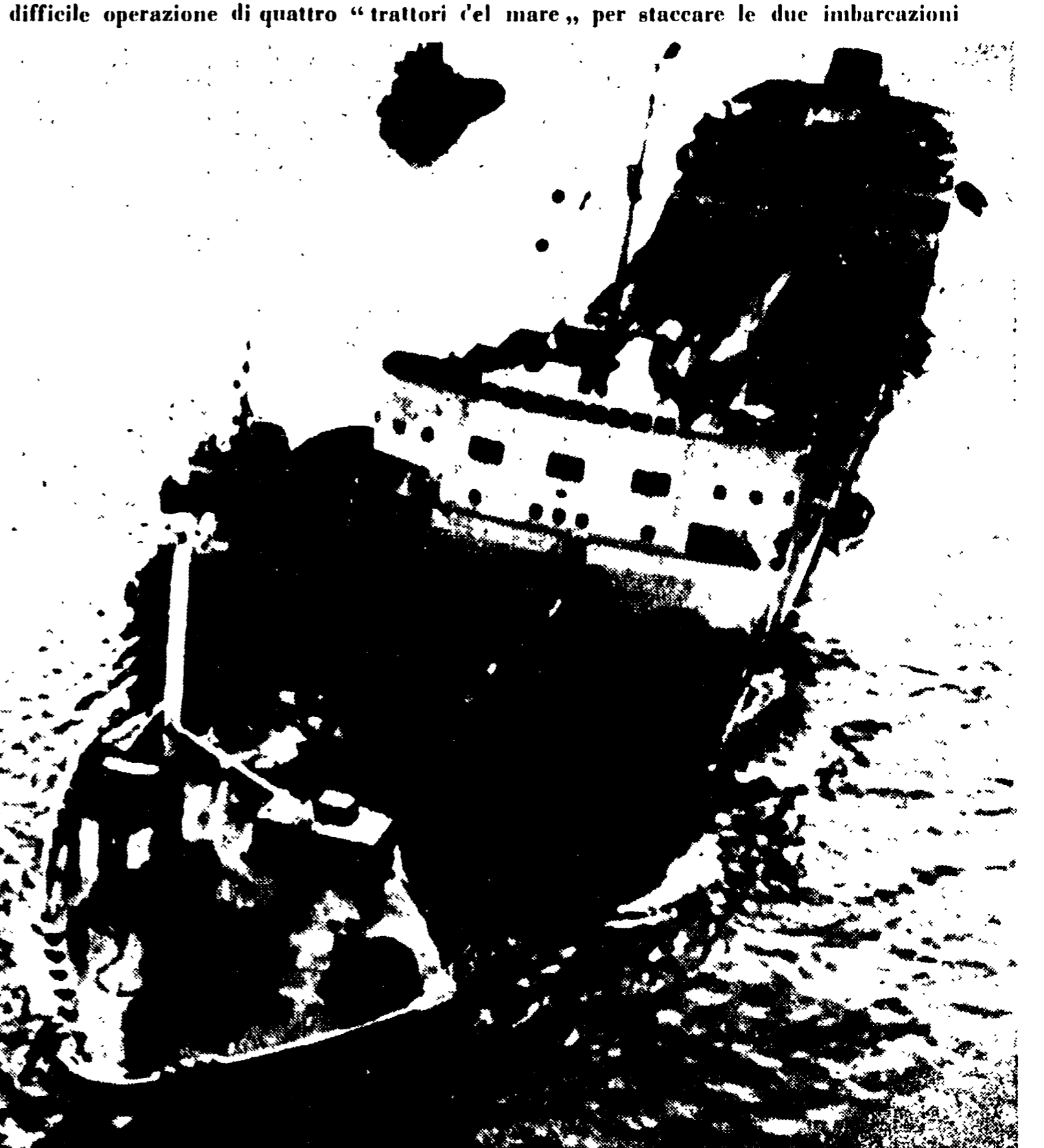
NEW YORK, 25. — L'erede di famiglia di Henry Ford, il signor Edsel Ford, è stato ricevuto dal presidente Dwight D. Eisenhower a Washington.

Ancora rinviato lo smembramento del trust di Krupp

BONN, 25. — L'attuazione dell'ordine di smembramento del vasto impero industriale di Alfred Krupp, emanato a suo tempo dagli alleati e stata ancora una volta rinviata di un anno. Essa doveva effettuarsi nel 1959.

La decisione è stata presa dall'apposita commissione mista, cui appunto era stata attribuita la facoltà di decidere sull'evoluzione dell'ordine e che è formata da un americano, un inglese, un francese, tre tedeschi ed è presieduta da uno svizzero.

Come è noto, il complesso carboidrurico Krupp è stato la chiave di volta dell'armamento tedesco nella prima e nella seconda guerra mondiale. L'attuale suo titolare, Alfred Krupp, fu condannato dal tribunale di Norimberga come nazista criminale di guerra per aver impiegato nelle sue fabbriche manodopera tratta dai campi di concentramento ed ha scontato sette anni di reclusione.



PORTSMOUTH — La petroliera norvegese «Gorm» di 11.700 tonnellate, dopo la collisione con la nave mercantile americana «Santa Alicia» di 6.125 tonnellate, viene a Spithead, nelle prime ore di ieri. E' chiaramente visibile la falla provocata dal violento urto (Telefoto)

Indagini in fondo al mare per il caso del dott. Spears

Si cercheranno sull'aereo tracce di esplosioni

KEY WEST (Stati Uniti), 25. — Un sottomarino è salpato oggi per stabilire se il relitto che si trova sul fondo delle acque del Golfo del Messico è veramente quello dell'aereo precipitato il 16 novembre con 42 persone a bordo. In caso che la risposta sia affermativa, il relitto verrà immediatamente riportato alla superficie allo scopo di accertare le cause di quel disastro aereo e se allo interno della fusoliera era stato il cadavere di William Taylor, l'uomo che avrebbe preso il posto dello Spears a bordo dell'apparecchio.

L'esito di questa operazione è decisivo per Spears, il quale è sospettato di aver causato la tragedia per intasare un premio di assicurazione.

Di qui il sospetto del dollaro nella scuderia aerea ed il suo «crimine».

AFREDO REICHLIN, direttore Michele Mellino, direttore resp. iscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. «L'UNITÀ» autorizzazione a giornale mensile n. 453. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

oltre 30 anni di continui successi

abbiamo proprio fatto un buon acquisto!

magnadyne

radio - televisione - elettrodomestici